

Allegato A

Diritto allo studio scolastico Quadro degli incentivi economici individuali per il triennio 2008-2010 in Toscana.

Premessa

Il diritto allo studio trova il suo fondamento primo nella Costituzione. L'articolo 34 dispone che “ *la scuola è aperta a tutti. I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso*”.

In Toscana l'attuale quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge regionale 32/2002 “*TU della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro*”, che conferma un ampio raggio di azione delle politiche regionali per il diritto allo studio (già presente nelle norme regionali dai primi anni '90), volte a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione scolastica rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale ed a perseguire il miglioramento della qualità e della efficacia del sistema educativo nel suo complesso.

Con l'obiettivo strategico di rendere effettivo il diritto all'apprendimento ed all'istruzione, la Regione Toscana prevede così fra le finalità della LR 32/2002 la promozione di servizi ed interventi finalizzati a sostenere la frequenza scolastica, la riduzione dell'insuccesso e dell'abbandono scolastico.

In tale ambito si inserisce il sistema di provvidenze economiche individuali a carattere selettivo, destinate a studenti delle scuole statali, paritarie private e degli Enti Locali, primarie e secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

Borse di studio, contributi per i libri di testo e buoni studio per il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado sono erogati sul territorio regionale a favore di soggetti beneficiari selezionati tramite bandi annuali adottati dai Comuni, sulla base degli indirizzi e degli atti di riparto finanziario della Regione e dell'attività di coordinamento e di programmazione sul territorio effettuata dalle Province.

Dal 2003 (anno di approvazione del primo Piano di indirizzo generale integrato ex LR 32/2002) al 2007 le risorse assegnate dalla Regione al territorio per finanziare gli incentivi individuali sono rimaste sostanzialmente stabili, con contenuti adeguamenti (dai circa 7 milioni ed 800 mila del 2003, ai circa 8 milioni ed 800 mila del 2007).

Anche in considerazione del costante aumento degli iscritti nelle scuole toscane – e quindi dell'universo dei potenziali beneficiari del diritto allo studio - occorre riconoscere che le risorse utilizzate sino ad oggi per questo ambito di interventi non sono affatto sufficienti a coprire un fabbisogno crescente di supporto e sostegno alla frequenza scolastica di soggetti appartenenti a nuclei familiari economicamente svantaggiati; occorre altresì riconoscere che proprio questa “scarsità” di risorse ha indotto spesso il sistema ad erogare importi individuali di entità ridotta, ed in ogni caso con risultati anche molto differenziati sul territorio.

Pur nella consapevolezza che difficilmente sarà possibile, almeno in tempi brevi, un aumento di risorse pubbliche nell'entità che sarebbe equa ed auspicabile, la Regione intende impegnarsi in un percorso di avvicinamento progressivo a questo obiettivo, in primo luogo prevedendo nell'arco del prossimo triennio un significativo aumento delle risorse proprie destinate agli incentivi individuali per il diritto allo studio scolastico.

Contestualmente a ciò, la sfida del prossimo triennio sarà quella di avviare un percorso di razionalizzazione, semplificazione ed unificazione dell'intero sistema regionale degli incentivi individuali per il diritto allo studio scolastico, nel rispetto del *principio di leale collaborazione fra i*

diversi livelli di governo locale nello svolgimento di funzioni fondamentali che richiedono per il loro esercizio la partecipazione di più enti.

In tale contesto di sviluppo ed innovazione del sistema diviene altresì fondamentale avviare un sistema informativo per il monitoraggio degli interventi del diritto allo studio, alla cui implementazione sono chiamati tutti gli Enti coinvolti. Tale sistema, per quanto semplice e snello, dovrà consentire a tutti di poter verificare quanto realizzato, l'efficacia delle scelte compiute, nonché di supportare le scelte da compiere. Dovrà altresì permettere di rendere trasparenti alle stesse Amministrazioni coinvolte procedure, tempi e reciproche responsabilità del sistema di erogazione degli incentivi e dei suoi *steps*.

I. Il quadro della programmazione regionale

Il Piano di indirizzo generale integrato 2006-2010, approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93 del 20 settembre 2006 - nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1 *“Assicurare per tutti il diritto all'accesso all'educazione, all'istruzione scolastica ed universitaria, all'orientamento ed ai servizi per il lavoro, intervenendo sui diversi fattori che possono liberare la domanda individuale quali: tempo, disponibilità economica, distanza dell'offerta dai singoli cittadini”* – costituisce l'universo strategico entro il quale si collocano le finalità del diritto allo studio, le forme di intervento da attuare nonché le procedure generali di regolazione del sistema.

La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio e dello sviluppo della qualità dell'istruzione.

I *benchmark* europei fissati in proposito nel Consiglio europeo di Lisbona prevedono di portare, entro il 2010, la media della dispersione scolastica al 10% (dimezzando così il tasso registrato nel 2000 in Europa) e di raggiungere almeno l'85% di diplomati nella popolazione di ventiduenenni.

L'abbandono e la dispersione scolastica sono fenomeni complessi originati da cause molteplici e soggetti a molteplici variabili, necessitano pertanto, per essere affrontati efficacemente, di molteplici forme di intervento integrate fra loro.

In tale strategia complessiva ed integrata – e non presi a sè stanti - gli incentivi economici alle persone svolgono il compito specifico di contribuire a rimuovere le cause di dispersione ed insuccesso scolastico più direttamente connesse a situazioni di disagio e svantaggio socio-economico della famiglia di appartenenza, sostenendo la frequenza e la prosecuzione del percorso di studi sino ai livelli più alti di istruzione dei soggetti più “deboli” in tale specifica accezione. Rappresentano, in generale, uno strumento concreto e tangibile per l'esercizio di un primario diritto di cittadinanza, che agisce sulle barriere di ordine socio-economico, inserendosi quale specifico filone di intervento in una politica complessiva di lotta all'abbandono scolastico, a fianco di altri strumenti quali i Progetti Integrati di area, le azioni rivolte al sostegno immediato dei ragazzi in uscita dai percorsi scolastici, l'ampliamento dell'offerta formativa, azioni per la disabilità e l'intercultura, ecc..

Le politiche e gli indirizzi contenuti nel PIGI rappresentano le coordinate di riferimento per gli incentivi economici individuali da attivare nel prossimo triennio e per l'utilizzo delle risorse finanziarie a ciò destinate, provenienti da Stato e Regione.

Nello specifico il PIGI indica i seguenti interventi destinati a studenti appartenenti a nuclei familiari in condizioni economiche svantaggiate.

A) Borse di studio finalizzate a contribuire alla copertura delle spese connesse all'istruzione di studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

B) Borse di studio destinate a studenti residenti nelle isole minori dell'arcipelago toscano (Giglio e Capraia) iscritti a scuole secondarie di secondo grado localizzate in Comuni diversi.

C) Buoni studio destinati a studenti frequentanti il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado finalizzati a sostenere la frequenza scolastica in un periodo ritenuto particolarmente critico per la prosecuzione degli studi ed il rischio di abbandono.

D) Contributi finalizzati al rimborso totale o parziale di libri di testo per studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Le provvidenze di cui ai punti A) e D) – che rappresentano per numero di beneficiari e per risorse impiegate la parte più consistente del sistema – sono state finanziate in questi anni mediante risorse di fonte quasi esclusivamente statale a seguito dell'adozione di specifiche normative in materia.

Con Legge 448/1998 art. 27 è stata infatti prevista la fornitura gratuita, parziale o totale, dei libri di testo scolastici da assicurare agli studenti delle scuole secondarie appartenenti a famiglie economicamente svantaggiate. Con DPCM 320/99 è stato approvato il Regolamento attuativo della norma.

Con Legge 62/2000 “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione*” è stata disposta l'adozione di un piano straordinario di finanziamento alle Regioni da utilizzare a sostegno della spesa per l'istruzione sostenuta dalle famiglie in situazione economica svantaggiata, mediante l'assegnazione di borse di studio. Con DPCM 106/2001 è stato approvato il Regolamento attuativo della norma.

La Regione Toscana ha invece finanziato esclusivamente con risorse proprie l'erogazione degli incentivi di cui ai punti B) e C) istituiti per rispondere a specifiche finalità strategiche.

Il PIGI indica altresì le procedure di regolazione del sistema fondato sulla collaborazione ed il raccordo dei diversi Enti Locali coinvolti. La Regione opera il riparto annuale dei fondi disponibili e li assegna alle Province in base a specifici indicatori elaborati da Irpet; le Province ripartiscono i fondi regionali, integrati da eventuali fondi provinciali, fra i Comuni del territorio e svolgono un ruolo di coordinamento generale e di programmazione sul territorio; i Comuni attuano gli interventi; successivamente la Regione eroga direttamente ai Comuni i finanziamenti spettanti sulla base delle definitive assegnazioni delle risorse da parte delle Province.

Gli indirizzi operativi sulle caratteristiche delle diverse forme di intervento, i requisiti e le condizioni di accesso ai benefici, gli aspetti procedurali, i tempi ed il rapporto fra Enti sono rinviati dal PIGI ad atto della Giunta regionale. Dal 2004 l'atto di indirizzo operativo di riferimento è costituito dalla Delibera della Giunta regionale n. 392 del 2004 (allegato C), riconfermata negli anni ed applicata sino all'anno scolastico appena trascorso (2007-2008) e, limitatamente ai buoni studio, la Delibera della Giunta regionale 746 del 2006.

Il quadro degli interventi per il diritto allo studio per il triennio 2008-2010, qui presentato, si pone le seguenti finalità principali:

- introdurre per il prossimo triennio, a partire dall'anno scolastico 2008-2009, innovazioni nel sistema regionale degli incentivi per il diritto allo studio scolastico, in termini di razionalizzazione, semplificazione e maggiore armonizzazione territoriale del sistema, nel rispetto delle finalità strategiche e di principio dettate dal PIGI;
- destinare attenzione crescente ed investire risorse per promuovere l'accesso ed il completamento degli studi nell'ambito delle scuole secondarie di secondo grado, sostenendo la frequenza a tutti e cinque gli anni che compongono tale percorso.
- dare maggiore certezza agli Enti attuatori ed ai cittadini interessati sugli interventi da attuare in Toscana, sulla loro entità e sulle risorse destinate agli stessi nell'arco del triennio;
- rendere il sistema più efficace ed efficiente nel suo insieme.

II. Il contesto attuale

L'universo di riferimento: gli studenti in Toscana

In Toscana si assiste ad un costante aumento del numero degli iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado. Nell'anno scolastico 2008-2009 gli studenti toscani delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sono 380.959; rispetto all'anno scolastico precedente un aumento medio a livello regionale del 3%, pari a 11.521 studenti. L'aumento più consistente in termini assoluti si registra nelle scuole secondarie di II grado, con 4.483 nuovi iscritti. Risultano altresì in aumento gli studenti di cittadinanza non italiana, aumentati complessivamente di 1 punto percentuale nell'anno scolastico 2007-2008 (sono circa l'11% degli iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e il 6,6% nelle scuole secondarie di secondo grado).

Isritti alle scuole Primaria e Secondaria di primo e secondo grado

Variazione percentuale a.s. 2007/2008 – 2008/2009

Provincia	ALUNNI											
	primaria			secondaria I° grado			secondaria II° grado			TOTALE		
	2008/09	2007/08	var%	2008/09	2007/08	var%	2008/09	2007/08	var%	2008/09	2007/08	var%
AREZZO	13.765	13.617	1%	8.634	8.514	1%	15.618	15.414	1%	38.017	37.545	1%
FIRENZE	37.961	37.279	2%	23.164	22.377	4%	37.782	34.747	9%	98.907	94.403	5%
GROSSETO	8.258	8.083	2%	5.029	4.950	2%	9.574	9.341	2%	22.861	22.374	2%
LIVORNO	12.316	12.226	1%	7.999	7.832	2%	13.317	13.099	2%	33.632	33.157	1%
LUCCA	15.376	15.134	2%	9.786	9.544	3%	15.758	15.475	2%	40.920	40.153	2%
MASSA	7.129	6.931	3%	4.758	4.722	1%	9.017	8.830	2%	20.904	20.483	2%
PISA	16.507	16.214	2%	10.076	9.584	5%	15.261	15.168	1%	41.844	40.966	2%
PISTOIA	11.630	11.618	0%	7.249	6.925	5%	11.987	11.959	0%	30.866	30.502	1%
PRATO	10.026	9.660	4%	6.297	5.980	5%	9.165	9.225	-1%	25.488	24.865	2%
SIENA	10.462	10.381	1%	6.503	6.330	3%	10.555	10.293	3%	27.520	27.004	2%
Totale	143.430	141.143	2%	89.495	86.758	3%	148.034	143.551	3%	380.959	371.452	3%

Fonte MIUR

Alunni con cittadinanza non italiana a.s. 2007-2008

Provincia							
	primaria	secondaria I° grado	secondaria II° grado	TOTALE	Primaria %	secondaria I° grado %	secondaria II° grado %
Arezzo	1.867	1.118	1.260	4.245	13	12,9	8,1
Firenze	5.112	3.098	2.835	11.045	12,2	12,9	7,5
Grosseto	750	495	547	1.792	9	9,7	5,8
Livorno	844	579	628	2.051	6,4	7,2	4,6
Lucca	1.358	787	733	2.878	8,4	8	4,7
Massa	587	284	391	1.262	7,7	6	4,4
Pisa	1.683	913	846	3.442	10	9,3	5,6
Pistoia	1.361	829	800	2.990	11,1	11,6	6,7
Prato	1.934	1.122	931	3.987	17,5	17,6	10,3
Siena	1.368	876	766	3.010	12,7	13,5	7,5
Toscana	16.864	10.101	9.737	36.702	11,1	11,2	6,6

Fonte MIUR

L'aumento costante del numero di iscritti rappresenta di per sé sicuramente un dato positivo. Il tasso di partecipazione nell'istruzione superiore risulta, del resto, un dato in costante e progressiva crescita. Se nel 2000 il 92,2% dei giovani fra i 14 ed i 18 anni risultava iscritto ad una scuola

secondaria di secondo grado (media italiana 85,5%), nel 2007 la percentuale è salita al 97,2% (media italiana 92,5).

Tuttavia i dati sull'abbandono scolastico e sul tasso di prosecuzione degli studi superiori testimoniano anche come - per avvicinarsi progressivamente agli obiettivi di Lisbona - sia indispensabile perseguire con continuità e costanza una politica volta a ridurre il rischio di abbandono scolastico precoce e, più in generale, volta a favorire e promuovere la diffusione dell'istruzione secondaria superiore, nella consapevolezza che il completamento della scuola secondaria di secondo grado rappresenta una delle chiavi principali di accesso all'economia ed alla società della conoscenza. Insuccessi scolastici conducono a tassi elevati di abbandono del ciclo di studi, a ridotte e comunque più difficoltose possibilità di apprendimento e sviluppo professionale futuri.

Abbandoni scolastici precoci

Popolazione 18-24 anni in possesso della sola licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori i 2 anni (valore %)

	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
Toscana	21,0	17,2	16,3	18,0
Italia	22,9	22,4	20,6	19,7

Fonte ISTAT

La Tabella sugli abbandoni scolastici precoci indica che vi è una tendenza progressiva, anche se non lineare, al miglioramento del dato nel medio lungo periodo. Nel 2000 i giovani fra i 18 ed i 24 anni che avevano assolto la sola istruzione secondaria inferiore e che non partecipavano a corsi scolastici e formativi rappresentavano il 23,4%; nel 2007 sono scesi al 18% di questa fascia di età.

Tasso di scolarizzazione superiore

Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore

	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007
Toscana	74,0	78,3	78,2	77,7
Italia	72,3	73,0	74,8	75,7

Fonte ISTAT

Anche la percentuale dei giovani in possesso di diploma fra i 20 ed i 24 anni mostra – considerando il periodo dal 2000 al 2007 - una tendenza progressiva al miglioramento. I giovani diplomati erano infatti il 60,8% nel 2000 e risultano il 77,7% nel 2007.

In entrambi i casi tuttavia le percentuali rimangono ancora ben lontane dai *benchmark* europei, richiedendo un'attenzione costante agli interventi da mettere in campo su più fronti.

Sostenere l'assolvimento dell'obbligo scolastico, favorire l'accesso e la permanenza nei percorsi dell'istruzione sino ai suoi gradi più alti rappresenta una priorità della Toscana da affrontare con molteplici strumenti e modalità di azione; il sistema degli incentivi economici individuali ha il compito di contribuire al superamento delle barriere all'accesso ed alla frequenza ancora oggi costituite da condizioni di disagio economico e sociale.

L'esigenza di rafforzare gli interventi di sostegno (certo, non solo economico) alle famiglie i cui figli frequentano le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado nasce anche dalla

constatazione¹ che è soprattutto a questi livelli che le disuguaglianze di reddito e di estrazione sociale esplicano al massimo i propri effetti, determinando anche le probabilità di accesso successivo ai percorsi universitari.

Il sistema degli incentivi economici individuali per il diritto allo studio

Il sistema degli incentivi economici si è mantenuto sostanzialmente “stabile” nel corso degli ultimi anni, sia dal punto di vista delle caratteristiche degli interventi attivati, che dal punto di vista delle risorse statali e regionali impiegate. Con delibera 392/2004, riconfermata sino al 2007, e con delibera 746/2006 (riguardante i soli buoni studio) la Regione ha disciplinato i requisiti di accesso dei 4 incentivi economici previsti, gli importi massimi dei benefici da corrispondere, le procedure di raccordo con e fra i diversi Enti che presiedono al funzionamento del sistema di erogazione degli incentivi.

Il sistema attuato sino ad oggi prevede che per poter richiedere la borsa di studio per le scuole primarie e secondarie ed il buono studio per il primo biennio della scuola secondaria di secondo grado, la famiglia dello studente richiedente debba possedere un ISEE (indicatore situazione economica equivalente) non superiore a 17.721,56 euro; per poter richiedere il contributo per il rimborso totale o parziale dei libri di testo scolastici è invece richiesto un ISEE della famiglia non superiore a 10.632,94; infine, per la richiesta di borse di studio per le isole minori il limite ISEE è fissato a 20.253,22.

Gli importi massimi fissati dalla Regione vanno, per le borse di studio, dai 500 euro per le scuole primarie e secondarie di primo grado ai 750 euro per le scuole secondarie di secondo grado; mentre per i buoni studio gli importi fissati variano da un minimo di 100 euro ad un massimo di 250. L'importo massimo per la borsa isole minori è invece di 1.550 euro.

Il numero dei benefici assegnati annualmente è andato progressivamente aumentando: erano 37.842 nell'anno scolastico 2003-2004, per passare a 49.654 nell'anno scolastico 2004-2005, a 51.484 nell'anno scolastico 2005-2006, a 53.848 nell'anno scolastico 2006-2007.

Incentivi economici individuali erogati

INCENTIVI	2003/2004	2004/2005	2005/2006	2006/2007
Buoni studio	3.186	4.252	5.314	3.298
Borse studio	25.381	26.609	27.675	30.320
Buoni libro	9.275	18.793	18.495	20.230
Totale	37.842	49.654	51.484	53.848

Fonte Cruscotto di Governo Direzione generale Politiche formative, Attività e Beni culturali

Volendo individuare un valore regionale medio dei benefici effettivamente erogati si può constatare che esso tende ad abbassarsi negli anni: era di circa 206 euro nell'a.s 2003-2004, è di circa 153 euro nell'ultimo anno scolastico preso a riferimento.

Tale importo rappresenta comunque solo un dato medio regionale in quanto prescinde, non solo dalle diverse tipologie di incentivo (borse, libri, buoni), ma dalle prassi attivate nei vari territori, ove la realtà si presenta fortemente variegata e differenziate le soluzioni adottate a livello locale.

Gli importi massimi regionali indicati per le borse di studio non sembrano costituire riferimento reale per l'erogazione degli importi in nessuna area territoriale. Laddove sono stati adottati nuovi

¹ Si veda anche L. Biggeri, G. Catalano (a cura di), *L'efficacia delle politiche di sostegno agli studenti universitari. L'esperienza italiana nel panorama internazionale*. Parte I : S. Mele, N. Sciclone, *Le ragioni economiche: un problema di pari opportunità*.

tetti massimi da applicare a livello provinciale o comunale, Comuni e Province si sono assestati su importi di valore più contenuto. Ma soprattutto va constatato che gli importi dei benefici risultano ulteriormente - e a volte notevolmente - ridotti in fase di erogazione ai beneficiari per effetto della mancata o insufficiente documentazione della spesa (spesso elemento particolarmente critico proprio per le famiglie in condizioni di maggiore difficoltà).

Va inoltre evidenziato come sul territorio vi siano aree dove gli importi medi delle borse di studio superano comunque i 250 euro ed aree dove non si arriva a 100 euro di valore medio.

Nell'ambito del sistema si sono adottate proprie risposte ai crescenti bisogni di supporto economico espressi dal territorio a fronte di risorse insufficienti; risposte del tutto legittime, stante l'attuale quadro normativo regionale, e coerenti con il ruolo degli enti territoriali improntato ad autonomia e responsabilità.

Lo sforzo e l'impegno che si richiede oggi è quello di compiere un passo avanti nella definizione di un sistema regionale più armonico, che nel rispetto e nella valorizzazione del ruolo e dell'autonomia di tutti gli Enti coinvolti, assicuri sul territorio regionale agli studenti ed alle loro famiglie il massimo possibile, stante il quadro finanziario e normativo di riferimento, in termini di:

- parità di trattamento;
- "consistenza minima" degli interventi, tale da rendere gli stessi strumenti effettivi per favorire la frequenza scolastica contribuendo a eliminare barriere socio-economiche, anche procedendo ad una semplificazione degli interventi e ad una maggiore concentrazione delle risorse;
- certezza sull'entità dei benefici assegnati e tempestività nell'erogazione.

III. Innovazioni da introdurre ed obiettivi da perseguire.

Al fine di semplificare e razionalizzare il sistema regionale di gestione del diritto allo studio scolastico, di utilizzare in modo più efficiente ed efficace le risorse disponibili, garantendo ai soggetti beneficiari maggiore certezza sull'entità e sui tempi delle erogazioni nonché minori oneri e adempimenti, si ritiene di introdurre nel sistema per il prossimo triennio le innovazioni che seguono.

A) *Riduzione e razionalizzazione degli interventi.* In luogo degli attuali incentivi rappresentati, da una parte, dal buono studio per il primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado e, dall'altra, dalla borsa di studio per le scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, si ritiene di attivare un unico incentivo denominato "borsa di studio" destinata agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, facendo così sinergia delle risorse disponibili ed evitando la presentazione di domande multiple da parte dell'utente, nonché l'effettuazione di istruttorie e graduatorie differenziate da parte dei Comuni.

Al fine di snellire gli adempimenti a carico del beneficiario rendendo anche più snello il sistema di gestione e più rapidi i tempi di erogazione, la borsa si configura come provvidenza economica assistenziale finalizzata al contrasto dell'abbandono scolastico di giovani studenti appartenenti a famiglie in stato di disagio economico sociale e viene corrisposta mediante erogazione monetaria diretta di un importo predefinito da parte del Comune. Viene in tal modo superata la necessità di documentare la spesa da parte del beneficiario.

B) *Importi garantiti per le borse di studio.* Al fine di assicurare che la borsa di studio abbia una consistenza sufficientemente significativa a livello di efficacia nonché di favorire parità di trattamento, vengono individuati a livello regionale i seguenti importi da garantire ai soggetti beneficiari della borsa: a) scuole primarie e secondarie di primo grado: 150 euro; b) scuole

secondarie di secondo grado: 250 euro. Gli importi regionali possono essere aumentati dai Comuni in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- integrazione con risorse proprie;
- copertura di tutti gli aventi diritto.

C) Unificazione del limite ISEE per l'accesso a borse di studio e contributi libri. Attualmente il sistema prevede valori ISEE differenziati. Differenze che - nel caso delle borse di studio per le scuole primarie e secondarie e dei rimborsi per i libri scolastici - non sembrano sufficientemente fondate. Se l'universo di riferimento per l'accesso a tali incentivi non può infatti che essere il medesimo, tale deve essere anche il limite ISEE che consente l'accesso ad essi.

Si intende pertanto fissare un unico valore ISEE quale limite reddituale per poter richiedere la borsa di studio ed il contributo libri su tutto il territorio regionale. Tale valore è fissato a 12.000,00 euro per l'anno scolastico 2008-2009, a 13.500,00 euro per l'anno scolastico 2009-2010 ed a 15.000,00 euro per l'anno scolastico 2010-2011. Si ritiene che tale soluzione risponda al duplice obiettivo di individuare un valore unico quale congruo punto di equilibrio fra i due valori ISEE precedenti e di adeguare progressivamente e gradualmente tale valore in parallelo alla messa a regime del nuovo sistema ed all'aumento delle risorse regionali disponibili.

Un valore ISEE più alto, pari a 20.000,00 euro, rimane confermato per l'accesso alle borse per le isole minori in virtù delle condizioni logistiche del tutto particolari e dei maggiori oneri connessi per le famiglie.

D) Revisione degli indicatori Irpet per il riparto dei fondi destinati al diritto allo studio. Da un'analisi dello stato dell'arte in materia di Diritto allo studio scolastico si è rilevata la necessità di pervenire ad una modifica degli indicatori per il riparto dei fondi sul territorio, messi a punto nel 2000 ed utilizzati sino ad oggi. I nuovi indicatori - la cui elaborazione è stata richiesta ad Irpet - prendono in considerazione: a) il numero delle famiglie residenti nei vari Comuni con valore ISEE sino a 15.000,00 euro con figli in età scolare nelle fasce di età interessate; b) distribuzione delle scuole e relativi iscritti sul territorio dei vari Comuni. Tale indicatore deve "correggere" il precedente in quanto i benefici del diritto allo studio vengono concessi non sulla base del principio di residenza, ma sulla base del principio di localizzazione della scuola frequentata. Occorre quindi tenere in debito conto la maggiore o minore "attrazione scolastica" dei diversi Comuni (ad esempio quelli più grandi dove sono verosimilmente localizzate la maggior parte delle scuole superiori).

Le Province adottano gli stessi indicatori Irpet per l'assegnazione dei fondi fra i Comuni della propria area, fatte salve le premialità e le attività di compensazione e riequilibrio di cui al punto successivo.

I nuovi criteri di riparto possono potenzialmente modificare anche in maniera significativa la distribuzione delle risorse fra i vari territori. Sarà pertanto da valutare, ed eventualmente da graduare nel tempo, l'effetto della loro applicazione sul territorio. Per tale motivo, ed al fine di non compromettere la programmazione degli interventi per l'anno scolastico 2008-2009, essi saranno applicati solo a partire dal prossimo anno scolastico 2009-2010.

E) Introduzione di modalità "premianti" e "riequilibranti" per l'assegnazione dei fondi destinati al diritto allo studio

Sempre a partire dall'anno scolastico 2009-2010, i fondi saranno assegnati alle Amministrazioni locali, anche secondo modalità operative finalizzate ad incentivare l'investimento finanziario del territorio sul diritto allo studio ed a promuovere prassi provinciali finalizzate a favorire la parità di trattamento. In particolare: il 5% dei fondi disponibili sarà ripartito fra Province e Comuni che integrino i fondi assegnati dalla Regione con risorse locali, proporzionalmente alle risorse stesse. Il 10% dei fondi sarà invece ripartito fra le Province perché possano adottare prassi di assegnazione delle risorse fra i Comuni, che favoriscano la parità di trattamento dei beneficiari del diritto allo studio, anche attraverso operazioni di compensazione e riequilibrio volte a garantire in via

prioritaria i soggetti rientranti nelle fasce ISEE più basse, in qualunque Comune della Provincia essi si trovino ad andare a scuola.

F) Sistema informativo Diritto allo studio scolastico

La Regione intende avviare e disporre nell'arco del triennio di un sistema informativo di rilevazione degli interventi in materia di diritto allo studio scolastico. Tale sistema dovrà mettere a disposizione informazioni aggiornate e significative relative agli aspetti finanziari, procedurali e fisici degli interventi in questione. Sarà quindi valido supporto sia per gli aspetti gestionali che di programmazione degli interventi, contribuendo anche alla trasparenza dei ruoli e dei tempi nell'ambito del sistema di erogazione degli incentivi.

G) Sito web

La Regione curerà l'aggiornamento periodico del proprio sito web al fine di rendere disponibili tempestivamente – a Comuni, Province e cittadini – i propri atti di programmazione ed indirizzo, gestione e liquidazione dei fondi riguardanti la materia, i bandi per i progetti di comodato gratuito dei libri, documenti, pubblicazioni ed altre notizie utili.

H) Risultati attesi

In tale contesto – e considerato il quadro finanziario prospettato per il triennio – è possibile delineare i seguenti risultati attesi in termini di benefici economici individuali da erogare.

Borse di Studio per la frequenza scolastica.

Una volta individuati gli importi regionali da garantire ai soggetti beneficiari mediante i finanziamenti disponibili ripartiti dalla Regione è possibile avanzare una stima delle borse che potranno essere erogate nei tre anni scolastici di riferimento sul territorio regionale.

Tabella – Stima borse erogabili²

Numero borse				Totale triennio
	2008-2009	2009-2010	2010-2011	
elem/medie	24.608	29.806	29.806	84.220
superiori	9.440	11.454	11.454	32.348
totale	34.048	41.260	41.260	116.568
Borse isole	30	30	30	90

Libri di testo scolastici

Le risorse previste nel triennio per il rimborso individuale dei libri di testo scolastici sono di fonte statale.

Per quanto riguarda il numero dei rimborsi individuali per i costi dei libri - tenendo a riferimento una copertura parziale fra l'80% ed il 50% del costo medio dei libri dei diversi gradi di scuola, ovvero di un contributo medio dai 120 ai 160 euro - si prevede l'erogazione di un numero di rimborsi fra i 17.000 ed i 22.000 per l'a.s 2008-2009, e fra i 16.400 ed i 21.000 per gli altri due anni scolastici. Nel triennio il numero complessivo di rimborsi si colloca quindi fra i 49.800 ed i 64.000.

² Le stime sul numero delle borse sono state fatte tenendo conto del peso percentuale degli iscritti a ciascun ordine e grado di scuola (38% scuola primaria, 23% scuole secondarie di primo grado, 39% scuole secondarie di secondo grado) e rapportandole alle quote di finanziamento spettanti, in base alla percentuale di iscritti, a ciascun ordine e grado di scuola.

A partire dall'anno scolastico 2009-2010 la Regione intende avviare azioni di sostegno ed incentivo alla diffusione del servizio di comodato gratuito dei libri di testo per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. A tali azioni saranno quindi riservati in via sperimentale 200.000,00 euro annui di provenienza statale e regionale, che serviranno a finanziare specifici progetti. Gli eventuali residui non utilizzati confluiranno sui rimborsi individuali dei libri.

E' verosimile ipotizzare un coinvolgimento di circa 800/1.000 studenti per l'anno scolastico 2009-2010 che, per l'effetto moltiplicatore tipico del servizio di comodato, potranno raddoppiare di numero l'anno successivo.

IV. Gli interventi da attivare nel triennio 2008-2010 in Toscana

Nel triennio 2008-2010 in Toscana saranno quindi attivati i seguenti incentivi economici a domanda individuale che, in integrazione con interventi volti al sostegno di servizi ad uso collettivo, contribuiranno allo sviluppo di un più evoluto sistema regionale del diritto allo studio scolastico, con il compito specifico di rimuovere barriere di ordine socio economico favorendo accesso e permanenza nel sistema dell'istruzione sino ai suoi più alti gradi.

A. Incentivi economici individuali

1. Borse di studio per il sostegno alla frequenza degli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Le "Borse di studio" sono destinate agli studenti iscritti ad una scuola primaria o secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali, localizzata in Toscana, appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore a euro: 12.000,00 per l'a.s. 2008-2009, 13.500,00 per l'a.s. 2009-2010 e 15.000,00 per l'a.s. 2010-2011. La borsa - finalizzata a contribuire alla copertura delle spese per l'istruzione sostenute dalla famiglia - viene corrisposta ai beneficiari nel rispetto degli importi regionali sotto indicati a cura del Comune dove è stata accolta la domanda. Il beneficiario non dovrà produrre documentazione di spesa.

	<i>Importo borsa</i>
Scuola primaria	150
Scuola secondaria primo grado	150
Scuola secondaria secondo grado	250

2. Borse di studio riservate a studenti residenti nelle Isole del Giglio e di Capraia iscritti a scuole secondarie di secondo grado localizzate in altri comuni toscani.

Si conferma per il prossimo triennio l'intervento per "Borse di studio" di importo più elevato destinate agli studenti delle Isole Minori (Giglio e Capraia), iscritti a Scuole secondarie di secondo grado localizzate in Comuni diversi della regione ed appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore ad euro 20.000,00. L'importo della borsa - non cumulabile con la borsa di studio ordinaria - ammonta ad euro 1.500,00 e viene corrisposto dal Comune di residenza.

3. Contributi finalizzati al rimborso totale o parziale dei libri di testo scolastici.

Si prevede per il prossimo triennio l'erogazione dei contributi finalizzati al rimborso del costo dei libri di testo scolastici, sostenuto dagli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore ad euro: 12.000,00 per l'a.s. 2008-2009, 13.500,00 per l'a.s. 2009-2010 e 15.000,00 per l'a.s. 2010-2011. Per la determinazione del "contributo libri" da corrispondere i Comuni tengono a riferimento l'entità effettiva della spesa sostenuta dalla famiglia, nonché le tariffe massime indicate dal Ministero dell'Istruzione per le diverse scuole e classi.

4. Modalità e condizioni per la richiesta e l'erogazione delle borse di studio e dei contributi libro.

Le borse di studio ed i contributi libro vengono assegnate agli studenti aventi i requisiti, e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, sulla base di graduatorie comunali stilate in ordine di ISEE crescente. I Comuni - singoli o associati - adottano annualmente bandi unici per l'assegnazione dei benefici rivolti agli studenti iscritti alle scuole localizzate sul proprio territorio. Nel caso delle borse destinate alle Isole minori, il bando è invece adottato dal Comune di residenza dello studente.

Possono altresì richiedere il beneficio al proprio Comune di residenza gli studenti toscani frequentanti scuole localizzate in altra regione, qualora questa riservi le borse ed i contributi libro esclusivamente ai propri residenti.

La borsa di studio ed il contributo libri possono essere richiesti una sola volta per lo stesso anno di corso di studi, ovvero non è consentito richiedere i benefici già richiesti l'anno precedente in caso di ripetenza dello stesso anno.

Gli iscritti al 3, 4 e 5 anno delle scuole secondarie di secondo grado per poter richiedere il contributo libri e la borsa di studio devono in ogni caso aver conseguito la promozione nell'anno scolastico precedente a quello di presentazione della domanda di beneficio.

B. Progetti per il comodato gratuito dei libri di testo scolastici ed altre iniziative connesse per le scuole secondarie di secondo grado.

Si prevede di sostenere l'avvio e la diffusione sul territorio di servizi di comodato gratuito dei libri di testo scolastici a favore di studenti iscritti alle Scuole secondarie di secondo grado.

Le risorse verranno ripartite dalla Regione fra le Province toscane che presenteranno progetti per l'attivazione del servizio di comodato gratuito in partenariato con una o più Scuole secondarie di secondo grado che intendano attivare il servizio di comodato per i propri studenti interessati. Nei progetti potranno essere previste ulteriori azioni volte a realizzare, incentivare e sostenere lo scambio e l'acquisto di libri usati.

Tale intervento sarà attivato a partire dall'anno scolastico 2009-2010. Le risorse previste saranno di fonte statale e regionale. In particolare si prevede di destinare ai progetti di comodato 200.000,00 euro per il 2009 e 200.000,00 euro per il 2010.

V. Monitoraggio e sistema informativo

Si prevede di dotare il sistema regionale del Diritto allo studio di un sistema informativo che contribuisca ad accrescere efficienza ed efficacia del sistema, consentendo di:

- restituire in tempo reale ed in modo trasparente a tutti i soggetti istituzionali coinvolti lo stato di attuazione delle procedure di programmazione, assegnazione ed erogazione dei finanziamenti;
- supportare con dati conoscitivi tempestivi le decisioni politiche ed amministrative in materia di diritto allo studio;
- semplificare ed alleggerire le attività di gestione e monitoraggio dei diversi enti.

I Comuni e le Province contribuiscono all' implementazione del sistema.

Al fine di monitorare e valutare gli interventi attivati, la Regione può in ogni caso richiedere a Comuni e Province dati ed informazioni sullo stato di attuazione dei diversi interventi.

VI. Verifica attuazione ed eventuali integrazioni/adequamenti dei presenti indirizzi

Entro il 30 maggio del 2009 e del 2010 - ovvero entro la data in cui la Regione effettua il riparto dei fondi rispettivamente per il 2009 e per il 2010 secondo quanto previsto nell'allegato B al presente atto – la Regione in collaborazione con le Province effettua una verifica sullo stato di attuazione degli interventi individuali per il diritto allo studio e sull'impatto dei presenti indirizzi, al fine di valutare l'opportunità di integrazioni e/o adeguamenti degli indirizzi stessi.